

Salesianum

Numero: 2

Anno: 2012

Pagina/e: 395-396

DE VIRGILIO Giuseppe

La teologia della solidarietà in Paolo. Contesti e forme della prassi caritativa nella lettera ai Corinzi (= Associazione Biblica Italiana. Supplemento alla Rivista Biblica 51). EDB, Bologna 2008, 376 p.

È la tesi dottorale dell'A. il cui «apporto più interessante è la collocazione della 'colletta' paolina nel tema più ampio della solidarietà. A sua volta il tema della solidarietà paolina è inserito nel contesto storico, sociale, religioso e culturale dell'ambiente in cui si è formato ed ha vissuto Paolo, dalla tradizione biblico-giudaica al mondo greco-romano, dove esistono molteplici e diverse forme di assistenza e solidarietà» (R. Fabris, p. 14). L'accezione socio-economica abituale si ferma nell'assistenza ai poveri, qui viene oltrepassata, richiamando quali forme di solidarietà la prassi dell'accoglienza, la cura dell'ospitalità, la condivisione dei beni con i poveri, ecc.

Queste parole manifestano subito l'ampiezza della ricerca compiuta. Il «percorso» – come lo chiama l'autore, oggi docente di NT all'Università di S. Croce ed infaticabile promotore dell'apostolato biblico – comprende sette capitoli: I: Gli ambienti della formazione paolina e le analogie con la prassi solidaristica (nell'ambiente ebraico e greco-romano); II. Le forme di solidarietà e il primitivo ethos cristiano espresso nelle singole comunità; III. Riferimenti solidaristici e forme assistenziali negli altri scritti paolini; IV. Il contesto delle forme di solidarietà: la configurazione sociale dell'*ecclesia* di Corinto; V. Le "forme di solidarietà" nella Prima lettera ai Corinzi; VI. Le "forme di solidarietà" nella Seconda lettera ai Corinzi; VII. Aspetti teologici della prassi solidaristica in 1-2 Cor.

Delle meditate conclusioni mettono in rilievo sia la vocazione solidaristica intrinseca alla visione cristiana sia l'originalità della posizione di Paolo rispetto al resto del NT.

Un'imponente bibliografia e l'accuratezza dei vari indici attestano l'ampiezza dell'impresa compiuta. Indubbiamente – lo riconosce lo stesso autore – la miniera in cui ha scavato è quanto mai vasta: vi si incrociano infatti una varietà di discipline, quali storiografia, etnologia, sociologia ed economia, esegesi letteraria, teologia biblica, teologia morale, ecc. e richiede l'impiego dei diversi metodi di indagine (p. 20).

Ad ogni buon conto, a lavoro compiuto, disponiamo della sintesi paolina più ampia fin qui compiuta sul tema della carità vista in prospettiva sociale, con immediati addentellati con la dottrina sociale della Chiesa, citata fin dall'inizio. Si intravede con la competenza esegetica la sensibilità del pastore. L'A. fornisce cibo solido che vedo bene utilizzabile nella formazione catechistica, segnatamente degli operatori di carità nella comunità cristiana, ma più ampiamente dell'intero popolo di Dio. A proposito del quale, l'A. mostra segni di amicizia grazie allo stile di scrittura: denso quanto mai di dati (è una tesi di dottorato), ma chiaro e leggibile, e reso ancora più leggibile da schemi didattici.

Sarebbe auspicabile che l'A. da questo *opus magnum* estragga una pubblicazione più leggera senza l'appesantimento delle note e dell'analisi minuta.

Cesare Bissoli